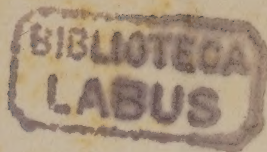
COLLEZIONE

NUMISMATICA CALLITECNICA NATURALE.

Al Chiarissimo
Dottore Giõ Labus
Cav. del R. Ord. Sardo dei SS Maurizio e Lazzaro
Imp. R. Epigrafista aulico
Membro di varie accademie scientif.e
e dell'ateneo in Bergamo
in attestato
della più sentita stima
Il Raccoglitore.


RACOLTA SOZZI



BREVE QUADRO DESCRITTIVO

DELLA NASCENTE

RACCOLTA-SOZZI

IN BERGAMO

OSSIA

COLLEZIONE

NUMISMATICA-CALLITECNICA-NATURALE

INCOATA E PROGREDIENTE PER OPERA

DI PAOLO CONTE VIMERCATI SOZZI

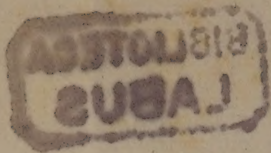
SOCIO ONORARIO DEL PATRIO ATENEO

Anno 1840.

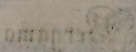
Bergamo

dalla Stamperia Mazzoleni

MDCCCXL.



Quod potui ex me feci,
ipse magister ego.



IL RACCOGLITORE

A SUO FIGLIO

CORRADO.

A Te, mio dilettissimo figlio, che pur ora soltanto aggiugnesti quella mêta d'onde esigesi che l'uomo a render conto incominci della razionale facoltà; a Te che già seguisti tal fiata ansioso i miei passi in alcune ricerche, ed intento scorgendomi alla classificazione de' molti generi ond'io feci ricco il mio gabinetto m'assediavi spesso con instanti domandi voglioso, non senza frutto, d'apprendere, a Te solo consacrare mi giova questa mia qualsiasi, ma onorata fatica.

Che se gli svariatissimi oggetti naturali che questa mia Raccolta ti presenta varranno un giorno a farti gettare un filosofico

sguardo sull'immensità della Creazione, se li tanti lavori artistici, e letterarie produzioni ti faranno edotto per quante vie sia dato all'uomo elevarsi dalla pluralità, se tanto varrà ad inspirarti avversione all'ozio, amore allo studio in genere, intendimento particolare a qualche ramo dello scibile umano; se utili saranno a sviluppare di presente nel giovine tuo intelletto rette le idee primordiali delle cose, io avrò ben raggiunto il mio scopo, e Tu non (come di me addivenne) orbo di padre presso che dal nascere, inceppato in familiari vicende, ma allevato alle cure d'un padre amoroso, di virtuosa genitrice, ritrarne potrai un giorno onore e lode, utile rendendoti a tuoi simili, di contento e soddisfazione colmando quegli esseri che benediranno così l'istante d'averti pôrto alla luce.

Largiscati il Cielo qual io di tutto cuore t'invoco salute e prosperità.

L'amoroso tuo Padre

Paolo Vimercati Sozzi.

GABINETTO D'INGRESSO.

Il disinganno della presente moda che tutto fa consistere lo sfoggio delle masserizie nel prestigio d'una brillante passaggiera lucentezza de' legni ha richiamato fra buoni gustai l'amore agli sfarzosi mobiliari de' nostri antenati, ne' quali ogni genere d'arte ostentava le sue produzioni, onde veggiamo ne' scrigni in ispecie, che la scultura, la tarsìa, i nobili metalli, le gemme, le pietre, i marmi preziosi, le miniature, gli specchj, i ricami, ed altre eleganti produzioni andavano con somma maestria frammiste; così io trovo seguire il genio del giorno accennando dapprima ad alcuni mobili che adornano l'ingresso alle sale della mia Raccolta.

Decorano il gabinetto d'ingresso quattro scrigni di varia dimensione lavori del secolo XIV e XV cioè:

I.° Scrigno grande in tarsìa di legni a varj colori, lavorati a basso rilievo, riccamente ornato in tutto l'esterno, e nell'interno pure, rappresentante la Pa-

rabola del figliuol prodigo, con moltissime figure, fabbricati, prospettive, caccie di più sorta d'animali, travestimenti, in una parola le di lui vicende prospere ed avverse. Non è immeritevole di rimarco la filosofia allegoricamente usata, poichè, destinato ad uso di scrigno, se nell'esterno pone sott'occhio li pericoli della prodigalità, nell'interno di uno sportello particolare offre la Dea Temi colla spada e la bilancia » ne quandoque degenerent. »

II.° Piccolo scrigno quasi cubico, d'ebano nero intarsiato d'avorio collo sportello esteriormente decorato da un fregio ad arabeschi, nel cui centro l'episodio di Piramo e Tisbe disegnato a graffito: nell'interno due suonatrici in ebano sul fondo d'avorio, li cassetti ad arabeschi, fra questi altro sportello su cui Mercurio, e negli angoli varj uccelli e frutti.

III.° Scrignetto rettangolo, col coperchio sagomato tutto d'ebano nero al di fuori, con varj cassetti nell'interno ripartiti, e decorati architettonicamente con cariatidi, vasetti, statuette, pomoli figurati, tutto di vago getto in bronzo dorato.

IV.° Scrignetto senza sportelli, disegnato architettonicamente con nicchia fiancheggiata da due colonne sormontate da architrave e balaustri, il tutto impellicciato in tartaruga, con corniciature in ebano nero, capitelli, basi, balaustri, mascheroncini, statuetta, tutto in bronzo dorato.

V.° Specchio con cornice pure in tartaruga coi fregi in bronzo dorato.

VI.° Tavolo antico con tarsìa a legni, d'ornato e figura, decorato sì esternamente che nello interno.

VII.° Tavolo moderno, incastonativi varj pezzi antichi di tarsìa a legni figuranti paesetti, ed istrumenti musicali.

VIII.° Scranne d'antico stile, con tarsìe d'ebano sull'avorio, e viceversa.

IX.° Cassettina a foggia d'urnetta, in ebano nero, intarsiata nel coperchio con eleganti scompartimenti d'avorio con due figurette giacenti, ornata nelle quattro facciate da 17 figurette a mezzo rilievo, e nel mezzo del prospetto principale da un gruppetto di tre figure tutte d'avorio.

X.° Due Cassettine in cipresso, rozzo lavoro del secolo decimoterzo, essendo le figure ed ornati cavati in piano mediante punteggiatura, o regolare graticolatura del fondo. La prima rappresenta un trionfo ossia un Re su d'una quadriga (senza ruote) preceduto, e seguito da militi, l'altra un ornato frammisto d'uccellami.

N.B. Gli oggetti che decorano le pareti verranno indicati a mano a mano nella descrizione di quelli posti nelle Sale, ciascuno alla Categoria cui appartengono, ed onde rinvenirli verranno presegnati colle iniziali N.G. cioè nel gabinetto.

EPIGRAFE

sulla Porta che dal Gabinetto dà ingresso alle Sale.

INGREDERE HOSPES
HVC
PABVLVM ANIMAE TIBI PRAEBENT
DOCTI PAPYRI
VETERAQ. NVMISMATA
NEC NON
MVLTA ADMIRANDA NATVRALIA
BONARVMQ. ARTIVM
VENERANDAE ANTIQVITATIS
MONVMENTA

EPIGRAFE

sulla Porta d'ingresso nella Sala.

HAEC OMNIGENA
PAVLVS
EX COMITIBVS SVTIIS
DE CAPITANEIS DE VICOMERCATO
NON ABSQVE
IMPENSIS STVDIO LABORE
SIBI SVISQVE
CONCIVIBVS AMATORIBVSQ.
COLLIGEBAT ORDINABAT
AN. DOM. MDCCCXXXIX

Altrove.

PARVA PRINCIPIA MELIORI IN SPE

VTILE DVLCI

SI VIRES PARVAE NON ITA MENS

SALE DELLA RACCOLTA

L'annessa Vignetta ne offre la Scenografia, non che il dettaglio di que' mobili cui nel corso della descrizione farà mestieri d'accennare.

CLASSIFICAZIONE DELLE MATERIE.

Arti Scultorie.

I.° Coniatura: Numismatica antica e moderna.

II.° Incisione: in piombo - rame - legno - lava - acciajo - bronzo - ottone - pakfond - ferro.

III.° Glittica: ossia incisione in pietre dure – Sotto questo nome a semplificare la classificazione si sono riunite le materie preziose, cioè Gemme, pietre preziose in istato di natura – Le stesse a solo polimento – Quelle incise all'incavo, ed al rilevo – I lavori diversi in pietra dura – Li mobili decorati da pietre preziose e gemme.

IV.° Intaglio: in avorio - corallo - madreperla - conchiglie.

V.° Graffito: su lente – cristallo piano – avorio – madreperla.

VI.° Agemina: Pietra dura ed oro – bronzo ed argento – ferro ed argento – avorio ed argento.

VII.° Cesellatura: in argento – bronzo – rame.

VIII.° Plastica: in terra – gesso – cera.

IX.° Scultura e Basso rilievo: in marmo – alabastro – pagodite chinese – utensili in marmo –

In legno: tarsìa a legni - pressione in legno - traforo in legno.

X.° Fusoria: in vetro – tartaruga – piombo – stagno – peltro e simili leghe – bronzo – ferro – bronzi varj sparsi nelle sale – Stampo in metallo.

XI.° Lavori curiosi in diverse materie, cioè spina di pesce – unghia d'alce - osso e balena – nautilo su legno – nautilo su sagrin – vetro – conchiglie – carta – stoffe – avorio colorato – zucca – argento – oro – ed altro.

Arti Pittoriche.

XII.° Abbozzi e disegni.

XIII.° Opere compite a penna.

XIV.° Pitture: su tela - rame - cristallo - legno - cuojo - argento - madreperla - tela di ragno - marmi, cioè: lavagna - paragone - bardiglio ecc.

XV.° Miniatura: su lente - cristallo piano - avorio - pergamena - carta.

XVI.° Smalti: in pasta vetrosa - rame - argento.

XVII.° Majoliche e Porcellane: piatti - fiaschi - vasi - ed altro.

XVIII.° Mosaici: in lavagna - rame - porporino - falsa venturina.

XIX.° Ricami: in seta ed oro - in filo di velo nero imitanti stampe.

XX.° Stampe: a bulino in rame di gran genere, a taglio libero - all'acqua forte - a fumo - a granito - all'acqua tinta - in litografia - in legno - iconografia universale.

XXI.° Tipografia: libri in varie lingue.

XXII.° Chirografia: manuscritti.

XXIII.° Archeologia: Antichità Etrusche - Romane - Egizie - Cristiane - Bergomensi.

XXIV.° Storia Naturale: Pietre dure - gemme - metalli - produzioni vulcaniche - cristalli - miscellanea - piant'-animali - conchiglie littorali - conchiglie fossili - ictioliti o pesci fossili - petrefatti - marmi - curiosità naturali.

XXV.° Sala Chinese: Dipinti sul raso - stoffa vellata - carta - porcellana - idoletti - mobili in violac - piccoli utensili - caratteri in carta di seta ecc.

CATALOGO

DEGLI OGGETTI COSTITUENTI LA RACCOLTA.

CATEGORIA PRIMA.

Articolo I.

Coniatura: Numismatica antica.

1.° Serie di medaglie imperiali romane (in bronzo) da Giulio Cesare a Costantino Magno e figli, pressochè completa per le Teste, e di cui stanno, per ora, a regolare catalogo soltanto 1900 rovesci, fra li quali per rarità primeggiano: L'Annia Faustina d'Elagabalo, l'Aquilia Severa, un Pertinace, un medaglione di Probo, il Gordiano Affricano I.° non mancandovi de' bei Galba, e Vitellio e distinguendosi per bellezza di tipo alcune d'Adriano, d'Antonino Pio, di Marc'Aurelio, delle due Faustine, di Vero, di Settimio Severo, non che una Mammea per la straordinaria bellezza, e conservazione del rovescio coperto d'un ossido cilestro vago quasi cammeo.

Fra quelle che voglionsi false, ma pur rare, un Pescennio Negro latino in metallo giallo di terzo modulo – non che quella di Giulio Cesare colla testa nel dritto, nel rovescio Tempio sotto cui li tre vvv veni, vidi, vici, coll'esergo Finis Reipub. Ro. Aerarii: due possedendone una in bronzo la cui fusione balza all'occhio d'ognuno, quella in argento poi è

conio di tal bellezza, ed alto rilievo di tal purità d'argento, di tali tratti in fine che (fatta astrazione al tenore della leggenda che la rende improbabile come legale) non puossi a meno ispezionandola (checchè ne scrivano molti Numismatici) che ritenerla proditoria fattura de' tempi. Fu sterrata presso Casal Pusterlengo, ed io unitamente a varie monete di famiglia, l'ebbi sul luogo del ritrovo.

Fra le adulterate un Marc'Aurelio col rovescio di Faustina, risultato di due medaglie vere, ma segate, e riunitovi il non suo rovescio.

2.° Serie incoata delle monete romane dette Consolari, o di famiglia, o de' triumviri monetali – di cui però non sono a catalogo che 90 famiglie le più in argento, alcune in bronzo, complessivamente 148 rovesci: non mancandone delle rare, nelle famiglie – Bebia – Clovia – Fonteja – Gallia – Ostilia – Giulia – Giunia – Licinia – Luria – Mamilia – Marcia – Porcia – Sanquinia – Valeria – Volteja – almeno secondo la recentissima opera del Giudice Gennaro Riccio.

2.° Ammasso di medaglie da Costantino all'estinzione dell'Impero Romano occidentale, non per anco catalogate.

4.° Ammasso di monetazione Romana, non per anco scelta, di cui per ora non vi è esposto che un sol tipo cioè l'Asse – il Semis – il Triente - il Quadrante – il Sestante – l'Oncia – il Denario – il Quinario ecc. – senza le loro varietà d'impronta, e progressiva diminuzione dall'originario loro peso.

5.° Piccolo ammasso di medaglie Autonome – Greche – Egizie – di Colonie – non per anco disposte.

Articolo II.

Numismatica Moderna.

6.° Serie completa delle Teste Papali, in medaglia, dal principio del secolo XIV sin oggi, cioè da Benedetto XI in poi; non che molte precedenti l'epoca suaccennata o vere de' tempi, o restituite da Papi posteriori.

7.° Vedonsi collocate in due tavolette apposite le medaglie in bronzo di varj illustri Bergamaschi cioè: Albani Card. Gerolamo – Alessandri Grabriele – Barili Lodovico – Barziza Guiniforte – Benaglia Alessandro – Bergomelli Zaccaria – Berlendi Gio. Paolo – Biffi Lorenzo – Boselli Gerolamo – Boselli Scipione – Brembati Ottavio – Calvi Felice – Celere Decio – Ceresolo F.° Carlo – Ceresolo Flaminio – Cucchi Marc'Antonio – Ferrari Serafino – Lupi Ignazio – Foresti Giacomo Filippo – Maffei Gio. Battista – Mangili Antonio – Martinengo Ambrogio – Medolago Lattanzio – Mojolo Gio. Battista – Muzio Agostino – Olmo Paolo – Pellicioli Giovanni – Pesenti Gio. Paolo – Pighetti Gerolamo – Querenghi Antonio – Ragazzoni Gerolamo Card. – Roncalli Agostino – Spino Pietro – Tasso Ercole – Tasso Faustino – Tasso Gio. Battista – Terzi Alessandro – Unicorni Giuseppe – Zanchi Basilio.

In due piramidette veggonsi altri Bergamaschi cioè: Paolina Suardo Grismondi (Lesbia Cidonia) – Querenghi F.° Maria – Bressani Giovanni – Commenduni Francesco – Lupo Mario – Muzio Achille – Col-

leoni Frate Celestino – Bressani Marco Antonio – Tasso Bernardo – Ventura Comino – Serassi Pier Antonio – Da Rosciate Alberico – Calepino Ambrogio – non che quella per l'Arco decretato a Napoleone nel 1812 essendo Podestà in Bergamo Luigi Lochis, come pure la modernissima battuta in Bologna ad onore di Carlo Serassi uno de' fratelli che portarono la fabbrica degli organi nella nostra Città, al più alto grado di perfezione.

8.° Vedesi a parte quella coniatasi al Conte Giacomo Carrara, pure Bergamasco, per l'istituzione dell'Accademia Pittorica in Bergamo, unitamente a quelle coniate al Marchese Maffei pel Museo Lapidario a Verona, ed al Marchese Luigi Malaspina per l'istituzione del Gabinetto di Belle Arti in Pavia.

9.° In apposita tavoletta – Alcuni Prefetti di Bergamo cioè: Buzzacareno – Barziza – Venier (Rappresentanti Veneti) – Marchese Giuseppe Pallavicini (Milanese) alcuni colle rispettive consorti.

10.° Ammasso di medaglie, monete, bassirilievi, di Pontefici – Cardinali – Principi diversi – uomini illustri – letterati – in qualsiasi metallo e modulo, fra' quali p. e. La Congiura de' Pazzi - Due a Virgilio - Voltaire - Doria – all'Aereonauta Andreani – Alcune satiriche – Altre per fausti o straordinarj eventi – convenevolmente classificate.

11.° Molti bronzi – piombi – in medaglie, o bassi rilievi di sacro soggetto.

12.° Alcune medaglie modernissime a virtuosi di musica fra le quali Rossini – Rubini colla Colbrand – La Pasta – La Lalande – La Malibran.

13.° Gran medaglione d'argento, da un lato il

Giudizio universale, dall'altro il Cenacolo coll'anno 1546 oltre varie monete antiche e moderne nello stesso metallo.

14.° Ottanta e più monete di Bergamo battute dopo il privilegio datole da Federico Barbarossa, costantemente la stessa rappresentazione, ma con varietà di marche, ed altre differenze di conio (in argento).

CATEGORIA II.

Incisione.

Ritratti d'uomini illustri la massima parte del secolo XVIII incisi all'incavo nel piombo per modellare, e sono: Amyot Jacq – Arnauld Ant. – Baylli Silv – Belzunge (de) – Buffon – Corneille Pierre – Cortes E – Dessaix Général – Descartez R. – Ducloz – François 1.r Roi de France – Franklin – Gerbier – Héloïse – Henry IV et Louis XVIII – Jannin – La Lande – Latour d'Auvergne 1.r grenadier de France – Le Brun – Marot – Massena Maréchal – Mausort – Moliére – M.e Necker Staël – Nericault Destouches – Paschal – Pirron – Poniatowsky Maréchal de France – Regnard – L'abbé Suger – Varin – De Villars – Visconti E. Q. – Verner – Voltaire – Testa a me incognita colla leggenda » Prix des Mathématiques.

Nelle indicate incisioni si scorgono li seguenti nomi d'autori cioè: Armand – Caqué – Cardigny – Cavedelle Geanny – Depaulis – Desling – Dubois – Galle – Gatteaux – Gaunois – Gayrard – Masson – Montagny – Petit – Vivier.

Più altre undici medaglie in piombo all'incavo su varj soggetti.

Saggio d' incisioni per Stampe, Scritture, Suggelli, ecc.

In Rame.

Ritratto del Conte Pietro Vimercati Sozzi che vivea nel 1680.

In Legno.

Altro ritratto della stessa famiglia, e secolo – Il matrimonio della santa Vergine. (idem.)

In Acciajo.

Suggello: nel dritto – Ritratto – nel rovescio – Figura equestre preceduta, e fiancheggiata da cani da caccia colla leggenda The . Joy . of . Life – cioè Le gioje della vita – Altro. Figura femminile sedente, asta nella destra, ulivo nella sinistra, scudo quadripartito mediante fascia in croce – nel rovescio tutti gli emblemi Massonici.

In Ottone.

Suggello: nel dritto – Ritratto d'uomo giovine con capegli ricciuti, imberbe, collo nudo. L'ornamento che regge il sugello è costituito da' principali emblemi massonici. Il Sole, la Luna, lo Squadro, il Compasso – nel rovescio – La cifra IK con piccolo fiorellino.

Sigillum – Nicolai Mocenigo – Stemma della Repubblica veneta cioè S. Marco, ossia il di lui simbolo il Leone alato, sotto, lo stemma Mocenigo.

In Pakfond.

Suggello portante lo stemma de' Conti Sozzi.

In Ferro.

Fiaschetta piccolissima, d'uso incerto, lavoro del secolo XV decorata d'ornati incìsivi d'assai buon gusto.

In Bronzo.

Patera etrusca antichissima con figure, ed ornati incìsivi a contorno.

CATEGORIA III.

Glittica.

Articolo I.

Pietre dure.

Raccolta di Calcedonie - Agate - Diaspri - Stellarie - Pudinghe - ed altre pietre greggie, cioè in istato di natura.

Serie svariatissima di pietre dure lavorate sotto varie forme, ma a solo pulimento, o faccettatura, cioè: Agate variate - dentritiche - fettucciate - grasse - lenticolari - Adularie - Arnioni - Calcedonie - Corniole - Diaspri - Eliotropj - Labrador - Lapis lazzuli - Lunarie - Nicoli - Onici - Ofiti - Stellarie - Sardoniche - Venturine - ed altre sotto varietà delle accennate pietre.

Articolo II.

Gemme.

Un tipo di ciascuna fra le più conosciute gemme quali sono: Diamanti - Rubini - Zaffiri - Smeraldi -

Giacinti - Topazzi (naturali ed abbrucciati) - Ametisti - Berilli - Grisopazzi - Granati orientali - Millefleur - Opali nobili (ammessi per la loro bellezza fra le gemme) Opali idrofani - Occhi di gatto - Peridaut - Plasmi - Grisoliti - non che Ambre - Cristalli di rocca - Quarzi (con titano nero, e dorato) - Malachiti - Turchesi - compresi generalmente fra gli oggetti preziosi.

Articolo III.

Glittica ossia Incisione in pietre dure o gemme.

Quarantasei Cammei a rilievo in diverse pietre, e gemme.

Duecento e più Incisioni all'incavo antiche e moderne in pietre dure, ed anche in gemme.

De' suddetti Cammei all'incavo o rilevo stanno in apposito libro li disegni, ed interpretazioni, coll'indicazione della qualità della pietra, o gemma in cui sono travagliate, non che la loro precisa grandezza, e forma: fra le moderne tiene il primo luogo la bellissima Incisione dell'esimio vivente Beltrami figurante la Maddalena del Correggio, in Corniola Zaffirina del diametro d'un pollice, ordinazione espressa del possessore Conte Sozzi.

Altro buon numero di pietre incise, o rilevate, non fatte disegnare (non importandone l'argomento, ed il merito artistico) ma spesso il merito stando nella materia.

Alcuni Stemmi blasonici in varie, pietre dure, cioè Agate - Corniole - Diaspri - Cristalli di rocca -

una in Giacinto - fra queste una Corniola recentemente fatta incidere al Sig. Pilitz dal Conte Sozzi portante il proprio Stemma.

Varie incisioni e rilevi: in paragone - porporino di roma - rosso antico - ghisa di Vegwood - ed altre materie.

Questa glittografica collezione interessa sotto varj aspetti, per la varietà delle pietre in sè stesse, per conoscere quali sì gli antichi che i moderni abbiano di preferenza adoperate, pei confronti di stile d'onde la storia delle vicende di progresso o retrogradamento delle arti, per li soggetti iconografici, sacri, profani, caratteri in varie lingue antiche e moderne, emblemi, superstizioni, amuleti, ch' ivi si riscontrano, epigrammaticamente tramandatici. L' illustrazione di queste sarà soggetto di un parziale lavoro.

Articolo IV.

Lavori in Pietra dura.

Scatola o bomboniera in cristallo di rocca in due soli pezzi, faccettata, il pezzo inferiore profondissimo - legata in argento.

Scatola che sembra una breccia di pietre preziose col fondo verde smeraldo, con nuclei color granato, diafana; potrebb' essere una madre-granate, od una pisolite vulcanica - legata in oro.

Scatola di porporino di Roma, cesellata, con mosaico che si citerà a suo luogo - legata in oro.

Scatola di legno agatizzato, a vene dritte come l'abete - legata nel così detto *princisbecco.*

Scatola d'agata bianca ondulata (glacé) in due soli pezzi - slegata.

Scatola d'agata fiorita, in due soli pezzi, forma ottagono-allungato, rastremata in basso - slegata.

Scatola in diaspro di Corsica misto preponderante il color verde-porro, forma rettangola, in sei pezzi - slegata.

Scatola d'amatiste con bellissime strisce ondulanti in bel violetto, macchie traversali giallo di Sarda, fondo biancastro, affatto diafana, forma ottagono-allungato, in due grandi pezzi coperchio e fondo, otto piccoli pei fianchi (foderata in cristallo) - slegata.

Scatola d'agata grigia, in due soli pezzi - legata in falso, la legatura costituendone i lati.

Scatola d'agata bianco sanguigna, figura quadrilunga, angoli ottusi - senza coperchio.

Vaschetta d'agata bianca, o calcedonio, con ondulazioni a fortificazione, profonda, di molto spessore, faccettata, forma ottangono-allungato, rastremata in basso.

Vasettino piccolissimo con sotto-tondino, d'agata fiorita, con anse, piedino e contorno al tondino - in argento dorato.

Cassa d'orologio da tasca, in Cailloux d'Egitto.

Tondo d'un sol pezzo d'agata bianca riccamente sagomato, del diametro di once due e tre quarti.

Fagiuoli numero 36 in diverse tinte imitanti le varie macchie naturali alle diverse specie, tutti in pietre dure.

Arnione siliceo agataceo rappresentante da un lato per scherzo naturale un occhio di bue, al rovescio una specie d'agrumamento nerveo a tinta mista ver-

de giallognola, perpendicolarmente perforato, acquistato a Napoli, forse appeso per superstizioso amuleto.

Globulo di Cristallo di rocca di punti 9 diametro.

Topazzo brulè di Siberia d'once 1 lunghezza, punti 10 larghezza, punti 5 profondità, lavorato a faccettatura, forma ottagono-allungato, rastremato in basso.

Corona in Cristal di rocca con croce a trafori.

Croce in Cristallo di rocca nitidissimo, forata nel centro, faccettata in otto.

Collana di moltissime pietre dure di varia dimensione e forma, lisce e faccettate, perforate, unitovi molte ambre, ed alabastri orientali.

Agate fortificazioni: due di varia dimensione ma d'egual forma avvicinantesi a quella d'un cuore, perforate nell'estremità, forse ad uso amuletico, essendo nota la superstizione su di queste.

Caillou d'Egitto ad uso chiave d'orologio, il quale presenta naturalmente molti scherzi imitanti figure umane, e di bestie - montato in oro.

Alberetto dell'Arno, ovale, in cui rimessovi a varj marmi piccolo fabbricato, costituendo così un Paesetto con alberi naturali, montato su paragone, con corniciatura in paragone, ed angoletti pure in alberetto.

Articolo V.

Mobili decorati da Pietre dure e Gemme.

Tempietto lungo once 14, alto once 9, sostenuto da 16 colonne, con frontone a doppia facciata, de-

corato da 780 e più pietre dure, variate nel frontone ed architrave, nelle colonne quasi tutte corniole ed agate.

Piedestallo del simulacro nel mezzo - Due Are laterali - il tutto decorato con 72 pietre dure e gemme fra le quali Ametisti - Topazzi - Giacinti - Millefleurs - Turchesi - Malachite - Granati ecc.

Due Piramidette laterali al Tempietto ornate con 101 pietre dure svariatissime, cadauna, compresi molti cammei al rilevo.

Gradinata ad uso porta-statuette, e bassi rilievi in bronzo, decorata da molte pietre dure con alcuni pezzi di rimarchevole grandezza.

CATEGORIA IV.

Intaglio.

Articolo I.

In Avorio.

Ercole ed Anteo. Gruppo bellissimo che da taluni vorrebbesi opera greca; ma il possessore vi travederebbe l'energia del Gian-Bologna, del Bandinelli un fare piuttosto Michel'Angiolesco. Esso è d'un sol pezzo alto once 4 1/2 - Ercole nell'atto di soffocare Anteo - Non può desiderarsi maggior espressione e verità.

S. Sebastiano, figura intiera, alto oncie 2 - legato all'albero, sovra piedestallo d'altra materia, sotto cui piedini, figuranti mascheroncini, pure d'avorio.

Due Agaroli. Sotto quest'umile denominazione veggonsi due capi d'arte magnifici per la nobiltà del soggetto, la bellezza del minuto lavoro, l'aggiustatissima distribuzione, l'accuratezza ne' caratteri delle figure, e le difficoltà che scorgonsi cercate a bella posta pel genio di superarle - Essi, divisi in più scompartimenti, presentano - Armida a' piedi di Goffredo (Tasso: Gerusalemme liberata) - Rinaldo ed Armida fra le carezze osservati, come dice il Tasso Canto XII » Miran li due guerrier gli atti amorosi. L'episodio del Tasso Canto XVII » E giunto alla gran tenda a lieta mensa - Armida all'arti sue ben trova loco. Ismeno che conduce sul suo carro il Soldano » E sovra il Carro suo che non lontano. Altro gruppo » Ove fu morto Argante Erminia arriva. Tutto eseguito con vaghissimi accessorj d'alberi, cavalli, colla maggior maestria condotti - alti in tutto once 2 3/4, massimo diametro punti 6.

Presepio, ossiano figure da costituire un presepio, cioè la Ss. Vergine - S. Giuseppe - il Bambino - due Angeli - un Pastore - il Bue - l'Asino - tutti d'avorio massiccio, altezza massima oncie 2 1/4 le figure genuflesse, gli animali sono accosciati.

Cristo flagellato. Il Redentore, e due Giudei, figurine intiere piccolissime, alte in tutto punti 5: arduo lavoro non moderno.

Levriere - Cagnolino Levriere, accosciato, lavoro moderno molto animato.

Lucrezia Romana, in atto di ferirsi, graziosa testina - è una impugnatura di piccol' arma.

Impugnatura (vuota) ornata d'animali marini, e conchiglie trattate diligentemente a bassissimo rilievo.

Pomolo antico. Tre volti - rozzo lavoro del medio evo.

Basso rilievo. Cacciatore riposante in atto di bere, a lato il Cane, poco lungi un volatile. (forma ovale)

Mezzo rilevo. S. Giovanni Nepomuceno (lavoro moderno.)

Medaglione a basso rilevo alto once 2, largo 1 1/2. Giove sorretto dall'Aquila fulmina Fetonte che precipita colla sua Quadriga - lavoro di qualche antichità.

Basso rilevo, concavo convesso, d'uso incerto, lavoro cinquecentistico - Venere (sedente) con arco, e freccia nelle mani, a' piedi il turcasso, le colombe baciantisi, albero, fiore - in altro compartimento un mascherone - nell'inferiore una sottocoppa con fiori e frutta - l'estremità inferiore figurante una conchiglia.

Due Frati avvinti ad un albero - frammento del medio evo - a basso rilevo.

Amorino in un giardino, minutissimo frastaglio, di tal finezza, che servì d'anello nella cui teca tuttor sussiste.

Calamajo tascabile diviso in tre pezzi - lavorato al torno, ed ornato a traforo.

Calice bellissimo, lavoro de' bassi tempi, la cui tazza è tratta da un sol pezzo, svasata, sagomata mirabilmente, con piede ornato a minutissime membrature.

Scatola ovale alta punti 10 - diametro punti 9 - lunghezza once 1.

Scatola, a foggia di libretto, con miniatura nello interno - Pastorello vezzeggiante la sua innamorata.

Due Pugnali, le cui impugnature d'avorio sono lunghe, ottagone, curvilinee, puntute.

Corona fratesca, di 7 globuli degradanti in diametro, con anello, e croce della stessa materia.

Lavoro Chinese: piccolo tableau figurante Tavolino su cui due vasi a fiori, minutissimo lavoro, col fondo a traforo lineare.

Minuti oggetti: Varj.

Articolo II.

In Corallo.

Testa barbuta con benda alle tempia foggiata a meandro, piccolo basso rilevo.

Trastulli d'agiato infante - Tovolino e due piccolissime sedie a bracciuoli in bronzo dorato, decorati da fogliami arabeschi in corallo, frammisti a fiorellini d'argento.

Mano che fa le fiche – superstizioso ornato napoletano, ed altre piccole bagattelle.

Articolo III.

In Madre-perla.

Conchiglia Madre-perla naturale, su cui dipinto un ritratto virile, che vuolsi di Pamfilo.

Bassi rilievi - Leda amoreggiata dal Cigno, Paesaggio, ed accessorio dell'aquila tenente il fulmine, cui presso due puttini – opera diligentissima, mirabile per la finezza con cui sono condotte tutte le estremità; cosa rara in materia sì refrattaria allo scal-

pello - tutto ciò nel ristrettissimo spazio di punti 8 d'altezza, oncie 1 di lunghezza - figura ovale.

Susanna al bagno tentata da' Seniori - forma elittica scantonata.

S. Giorgio equitante conculca il drago, coll'episodio solito della Regina di Berito sottratta al mostro, e della Città dalle cui mura gli spettatori. Lavoro de' bassi tempi.

Il Sacrificio d'Isacco in madre-perla alquanto giallo-aureante - figura elittica.

Il Giudizio di Paride - qui non sonovi rappresentate che Venere e Giunone (forma elittica)

Ritratto femminile - costume cinquecentistico.

Graffito, figurante Delfino.

Traforo: Pastore con villanella, gruppetto del secolo XVIII.

Utensili: Coltello e forchetta li cui manichi guarniti in madre-perla - non che altri piccoli lavori.

Articolo IV.

In Conchiglie.

Perseo libera Andromeda dal mostro - graziosissima composizione, e fina esecuzione.

Euterpe suonando la cetra.

Frammento di Conchiglia foderato con mastice nero onde dargli un fondo imitante Cammeo: figura di donna con catinella nelle mani - bella esecuzione.

Teste varie, virili, e femminee.

CATEGORIA V.

Graffito.

Sovra Lente. Cristo deposto - magnifico lavoro li cui abiti sono a graffito, li nudi a miniatura, col sotto-fondo d'ambra stemprata a vernice - vuolsi del Beato Angelico da Fiesole.

Sovra Cristallo piano - lavoro d'egual genere del suddetto, di mano affatto diversa; è danneggiato nella parte principale per umidità penetrata, fra il dipinto ed il cristallo, che ne ha illividite le carni, ma sono preziose le reliquie per la bellezza del minutissimo disegno. Avvi in Roma nella galleria Sciarra un quadretto ad olio, precisamente lo stesso soggeto, e composizione, cui fu apposta l'etichetta che lo dice » Scuola di Michel Angelo » a me non spetta il giudizio su questa attribuzione. Il mio ha di più nella parte inferiore una riquadratura a ciascun angolo, ove sta minutissimamente, ma con somma nitidezza espresso S. Girolamo al deserto dall'una, dall'altra parte S. Francesco nell'atto di ricevere le Stimmate. Queste parti sono intatte, ed il lavoro n'è di stupenda esecuzione.

Due Figure virili, tolte da Rembrant, graffito su foglia d'oro applicata al rovescio d'una lastra di Cristallo piano: lavoro, e dono della nobile Donna Cristina Piazzoni Guizzetti, socia onorevole dell'accademia di Venezia.

Giuseppe Ebreo, fugge la moglie di Putifarre; piccolo tableau a foggia di scudo blasonico graffito col sistema dell'antecedente.

Sull'Avorio. Satiro frustante una donna legata ad un albero. NG.

Listelli, già impellicciatura d'antico mobile, graffiti con figurette, ornati, trofei, ecc. ecc.

In Madre-perla: Delfino vedi (madre-perla)

CATEGORIA VI.

Agemina.

Pietra dura ed oro - Pomolo da bastoncino, diaspro bianco perlaceo con verghetta d'oro innestatavi.

Bronzo ed argento - Mezza sfera perforata minutamente, lavoro orientale ad uso di profumi con ornati d'argento innestativi a martello.

Ferro ed argento - Impugnatura con guardia (da spada) con ornatini, e testine in argento.

Avorio ed argento - Pomolo di bastoncino con ramificazione minutissima in filo d'argento, con fiorellini dipinti in rosso - lavoro orientale.

CATEGORIA VII.

Cesellatura.

Argento - Scatola d'argento rettangola decorata su tutti i lati (anche il di sotto) con paesaggi, e figure li cui nudi sono dorati: porta il nome d'autore - Monza.

Bronzo dorato - Elegantissimo manico di Coltello con ornato, e figure.

Due mezze sfere, e due dischi di bronzo coperti

da laminetta di finissimo metallo dorato cesellato a bellissimi ornati di gusto cinquecentistico (d' uso incerto.)

Bronzo semplice - Un disco riccamente cesellato con ornati persiani da ambi i lati (d'uso incerto.)

Due Tazze o barattoli, con ciffre orientali incusse a martello.

CATEGORIA VIII.

Plastica.

Piccoli Saggi.

In terra cotta - Pastore suonando la zampogna, a' suoi piedi il gregge.

In gesso cotto - Donna (in atto di sortire dal bagno) con piccolissima varietà da quella citata in Caylus - Antichità Romane - Tav. LXX. N. IV.

In cera - L'estate e l'autunno - Due Paesaggi con figure: nell'uno Villico, con biade e fiaschetto, a lato fanciulla con uccellino e cane - nell'altro, Villico e fanciulla con grappoli d'uva - alti rilievi, forma ovale, corniciati sotto vetro, lavoro sommamente diligentato massime nelle estremità delle figure.

Alcuni ritratti della famiglia del Raccoglitore, lavori del sig. Vittorio Nesti.

CATEGORIA IX.

Scultura.

Articolo I.

In marmo, alabastro, e pagodite.

Alto rilevo in marmo - Urania in marmo carrarese alta once 5 1/2 con zoccolo di bellissimo mischio-santo.

Pagodite - Idoli chinesi N.° 5 descritti alla Sala chinese.

Basso rilievo in alabastro - di figura - Ritratto del Conte Cristoforo Sozzi. Dello scultore Koëgler.

Le Nozze di Cana - 9 figure: lavoro cinquecentistico.

Marmo - d'ornato - Vaso antico di marmo pario, vuolsi lavoro greco; comunque sia è d'ottimo stile, dilicatissima esecuzione, ornato tutto all'ingiro riccamente e senza confusione, col labbro espanso decorato da ovoli e paternostri di squisita forma. Ha per di sotto alla tazza un foro guernito in rame onde renderlo girabile sulla base.

Utensili in marmo.

Patera - oblunga, nel cui centro la Ss. Vergine (a basso rilievo) col labbro ornato a traforo.

Due Candelieri - in alabastro, con fogliami all'imboccatura.

Tabacchiera - in alabastro, con ritratto a basso rilievo.

Alcuni altri marmi moderni ed antichi, formano altro gabinetto alla Villa del Raccoglitore in Gorlago.

Articolo II.

In Legno.

Medaglione - a basso rilievo - Ritratto di Carlo V, opera de' tempi colla leggenda Imp. Caes. Carolus V PF. August. an. aet. XXXIII (bel costume.)

Ritratto - contornato a fogliami finissimi con due genietti sbuccianti dall'ornato suonanti tube, sostenendo colla sinistra una catena penzolante a guisa di festone tutta scavata da un sol pezzo di legno: sovra al ritratto un' Aquila nel cui rostro una corona di fiori sostenuta da tre catenelle simili alla descritta: lavorato in Bergamo sul finire del secolo XVIII.

N.G. Sacrificio - Ara - più figure - fra le quali Tubicini a doppio flauto.

Scatoletta, a foggia di libretto, collo stemma Visconti, lavorata nelle due facciate, e sul costolo - lavoro de' tempi.

N.G. Si sono descritte le due Cassettine al N.° 10.

Cucchiajo, forchetta, porta-sale-e-pepe su cui sta il nome dell'autore Rigi.

Altre piccole bagattelle.

Articolo III.

Tarsìa.

N.G. Si è descritto lo scrigno colla Parabola del Figliuol prodigo (scultura e tarsìa.)

N.G. Si sono descritti li due tavoli con tarsìa a legno.

N.G. Due quadretti - Putto che scende da una scala al giardino - Donna che attinge acqua ad una fontana - Questi portano l'indicazione » In Cesano fecit » supponendone abbastanza noto il nome: Cesano Borromeo, credo, sia la patria del celebre intarsiatore Maggiolini.

N.G. Due quadretti - Caccia del Leone - caccia del Leopardo - circoscritti in figura elittica, nei quattro angoli alcune teste.

Piccolo paesaggio, capriccioso frammento d'antico mobile.

Articolo IV.

Pressione in legno.

Due medaglie - Vitellio col rovescio di Galeria Fundana - Domiziano col rovescio di Domizia Longina - Non è così facile comprendere se sieno fatte ad incisione, intaglio, od a pressione essendo discrete le figure, ma sorprendente la nitidezza degli spigoli delle lettere che sono di forma bellissima.

Tabacchiera - Giove - Testa a gran rilevo, tentativo fatto in Venezia.

Articolo V.

Traforo.

Scatole - Tre scatolette una occludentesi nell'altra, fatte a torno, ed ornate a traforo.

Altre piccole bagattelle.

CATEGORIA X.

Fusoria.

Articolo I.

In vetro - Molte copie d'antichi e moderni Cammei all'incavo, ed al rilievo, fra le quali distinguonsi:

In vetro bianco - Una baccante fra due satiri - graziosa composizione.

Finta Sarda - Veturia al cospetto di Coriolano: nobile composizione di moltissime figure.

Menade furente con *incuncula* nella destra, poggiata col ginocchio destro sovra un' ara, presso un' Erma virile, dall'altro lato prora di nave entro cui una piccola baccante in atto di bere, munita di sistro.

A questa classe aggiungi molte altre copie di Cammei in paste varie, anche opache, non vetrose.

Curiosi utensili in vetro.

Catino - Brocca - Secchiello - lavori da murano, vetro naturale con linee regolari in vetro bianco opaco.

Bicchiere - con strisce opache bianche, e rosa-carico.

Secchiello - di vetro ondulato.

Chicchera - Pasta vetrosa verdognola nell' interno, esternamente giallo-cupo con striscie aureanti imitante Venturina.

Palla - da Murano, racchiudente molti scherzi di vetri colorati.

Palla - di vetro verdastro tutta diafana, con striscie arcuate rosse (sotto la superficie) nel cui punto d' intersecazione un globetto di vetro bianco diafano, esecuzione non di leggieri comprendibile. (acquistata a Napoli.)

Ampollina - di vetro antichissimo con macchie a foggia di goggie bianco e sanguigne, ma osservato il vetro dall'interno al di fuori non offre che una tinta generale giallo-dorato - Questa venne sterrata in Roma fortunatamente intatta, ed il confronto con altre paste antiche da me possedute ne la garantisce tale.

Pomolo da bastone - con scherzi di vario colore (pasta vetrosa.)

Altri molti oggetti in vetro, sotto forme varie, anche figurati e dipinti.

Raccolta - di una settantina di frammenti di vetri colorati, e paste vetrose antiche sterrate ne' dintorni di Roma; alcuni di essi da me fatti levigare risultarono di un polimento da paragonarsi a pietre dure, uno fra i quali è un Mosaico coi pezzi non verticalmente, ma diagonalmente collocati, presentando l'eguale ornamento d'ambi i lati, frammento assai raro, invidiatomi dagli stessi raccoglitori di tal genere in Roma.

Questa raccoltina di minuti frammenti merita tutta l'attenzione del chimico e dell'artista, esaminando quali coloranti materie impiegassero gli antichi a produrre sì svariate, e brillanti tinte, ponendo riflesso come essi nucleassero in una sola vetrosa ma-

trice tanti regolari, o scherzosi vetri, che essendo colorati con sostanze affatto disparate, presentar dovevano una diversa cedevolezza, e ad onta di ciò ne sapessero chimicamente equilibrare con tanta esattezza di calcolo il grado di loro durezza da presentare poi sotto alla ruota un' eguaglianza tale di pulimento da spinger l'illusione a crederle altrettante pietre dure, tali operazioni non vantando la moderna arte vetraria.

Articolo II.

In tartaruga - Tabacchiera sagomata il cui coperchio presenta elegante ornato con emblema, e figura a poco rilievo (legata in argento.)

N.G. - Si è descritto lo scrigno, e lo specchio impellicciati di tartaruga fusa.

Articolo III.

In piombo, stagno, peltro e simili leghe.

Patera - di Peltro finissimo a varj scompartimenti figurati a basso rilievo - Nel mezzo la Fama - nei labbri la favola d'Orfeo - Battaglia - trionfo militare - fra queste le immagini di Curzio - d'Orazio Coclite - d'Annibale - Appostovi lo stemma gentilizio della famiglia Terzi Bergamasca colle inziali A.T. Alvise od Alessandro Terzi col millesimo 1567 non che il nome dell'autore, e della fabbrica B. I. G. N. R. I. E. M.

Due Piatti - di peltro finissimo, tutti figurati ed

elegantemente ornati aventi nel centro l'effigie equestre di Ferdinando III.° d'Austria re de' Romani, ne' labbri tante medagliette di personaggi equestri, ciascuno colla veduta d'una Città, e col particolare stemma, probabilmente, gli Elettorati.

Ciottola - ossia Scodella con doppia ansa, della suddetta materia, elegantemente fregiata, bizzarramente convessa nel centro.

Saliera - della stessa materia, forma triangolare, vago disegno.

Medaglia - coniata all'occasione del primo Rinoceronte condotto in Italia - Nel dritto l'animale suddetto, nel rovescio leggenda relativa alla di lui provenienza, e consumo pel di lui vitto giornaliero - Due ne tengo una colla leggenda in lingua italiana, l'altra in francese idioma.

Medaglia - o meglio gettone ad un sol prospetto - Vienna assediata da' Turchi - colla veduta dell'accampamento nemico, e la seguente leggenda - Vienna a Turca obsessa 4/14 Jul - Libertati restituta 2/12 Se: A. C. 1683 (piombo argentato.)

Alcuni piombi già appartenenti a bolle Pontificie, e Ducali venete.

Medaglie e Bassi rilievi - fra le quali - Giunio Bruto - C. Mario - Bellona - Donna Fiamminga - Amfitrite - Vulcano che ad istanza di Venere e d'Amore prepara l'armi ad Enea - Allegoria col motto » nec tempus nec aetas - Caccia del Toro - Gio. Mendosio colla leggenda: Jo. Mendosio Praef. Milit. Majest. Cath. Ob. res. praecl. gestas. contra. Haeret. Gall. Consilium. Allob. D.D. ecc. ecc.

Articolo IV.

In Bronzo.

Statuette - Deità: Saturno - Giove - quattro Veneri fra le quali un bel modellino della V.e Callipia - Amore figurato in varie guise cioè a cavalcioni d'un cane suonando la tromba - a cavalcioni d'un cigno - altro cacciatore ecc. - L'Abbondanza - Mercurio - La Fortuna - Bacco coronato d'ellera - Ganimede - Marte in varie attitudini, o forse quattro guerrieri.

Imperator Romano - Cleopatra - Guerriero Partico coricato - quattro Putti in varj atteggi - Baccante saltellando col pedum (bastone ricurvo) e con vaso figurato - Donna sorpresa al bagno come la già citata in Plastica - Donna con stemma blasonico nella destra - figuretta con anfora nelle mani - Trovatore del medio evo in atto di cantare ed accompagnarsi colla Cornamusa, interessante pel bizzarro costume - Impugnatura di spada bizzarramente figurata (antico lavoro) piccolo manico (d'uso incerto) quasi simile a quello di Caylus - Tavola LXI. N. 3 ivi detto testa d'Onfale.

Medaglie o bassi rilievi - Ercole lotta col Leone - Amor giacente in un giardino - Fauno - Baccante - questi due sono disegni di Michel' Angelo - Giulio Cesare, medaglione concavo - Pompeo - Ottone - Caligola - Vespasiano e Tito equitanti - Marte e la Vittoria - Diomede col Palladio - Laura Tortorina - Madame de Pompadour - Maria d'Aragona - Davide col teschio di Golia - Baccanale - Trionfo militare - Alcune d'argomento oscuro.

Tutte queste statuette, e bassi rilievi sono collocati sul mobile accennato alla Categoria 3.ª Art. V. sotto nome di Gradinata a bronzi.

Articolo V.

In Ferro.

Piccolo Cavallo - con lunga criniera, e prolissa coda, sellato, ma senza cavaliero.

Testa piccolissima di Giove (in ferro di Berlino).

Cornice di qualche eleganza pure in ferro fuso, e traforato.

Articolo VI.

Altri bronzi sparsi nelle Sale.

Dittico-Sacro, da un lato la Ss. Vergine col Bambino e due Santi - dall'altro tre Santi - leggende greche, e varie figure dorate con fondo (già a smalto) in massima parte perduto - al di fuori da un lato gl' istrumenti della Passione e leggenda - dall'altra vaghi ornati, e (tranne il fondo a smalto) il resto conservatissimo.

Peso Romano antico (da bilancia) equivalente a libbre 8 1/2 nostre, figurante la Testa di Bruto - Questo bronzo è conservatissimo, coperto di bellissimo ossido verde, avendo (nel centro della testa) l'anello tratto dallo stesso getto alquanto scanalato dall'attrito.

Gran medaglione - oblungo - Bartolomeo Corte medico milanese: nel rovescio Colomba che reca l'ulivo (con soqquadri) - Il dritto con bellissima doratura a fuoco, il rovescio a solo bronzo, alto once 3 1/2 largo once 3 col nome d'autore il celebre A.e Fontana.

Campanello - antico con ornati, e simboli a basso rilievo, con leggenda - Christus et Maria sint mecum in via.

Due Candelabri - figure militari, o d'inservienti di lusso con abiti bizzarrissimi del medio evo minutamente frastagliati (bel lavoro) da me applicati ad uso di candelabri distinguendo la parte moderna con doratura.

Mercurio - Bella statuetta moderna collocata sul culmine del citato Tempietto a pietre dure.

Calamaj - uno la cui tazza è sostenuta da tre pistrici, sul coperchio statuetta femminile - l'altro più piccolo, è un Leone giacente, questo è lavoro trecentistico.

Statuetta equestre - Marc' Aurelio quale sta nel mezzo del Campidoglio.

Atlante sostiene il globo cogli omeri. - Altri numerosi amminicoli.

Articolo VII.

Pressione o stampo in metallo.

Rame dorato - Pomoli da bastone uno a semplici ornati, l'altro a figure.

Rame argentato - Testa di putto ravvolta in un

panno - ad alto rilevo - Agnello pasquale accosciato sulla Bibbia, figura intiera, riempito di sostanza bituminosa.

Ottone argentato - Nereide su Pistrice - a basso rilevo - altre bagatelle.

CATEGORIA XI.

Lavori curiosi in diverse materie.

In Spina di pesce - Corona di fiori minutissimi incassata in una scatoletta greggia fatta con ramo d'albero indiano appena segato, talchè ne' lati vedesi la sua naturale corteccia, ne' piani la vena concentrica del legno.

In Unghia d'Alce - La Vergine con libro nella destra, col Bambino in grembo, e S. Gio. Battista - basso rilevo - lavoro del secolo XV.

In Osso - Piccola figura equestre.

In Balena - Piccolo Idolo chinese.

Legno e Nautilo - o più probabilmente Aliotide gatteggiante. Sono due chicchere grandi coi rispettivi tondini col fondo di legno nero, li paesaggi e figure nell'accennata materia (lavoro Chinese.)

Sagrin e Nautilo - caseggiato con più torri in nautilo col fondo in Sagrin.

Globo di vetro vacuo - con piccolo foro per disotto nel cui vano con sorprendente maestria connessovi un gran piano che occupa l'intiero diametro su cui sta un Orfeo, in terra cotta, cirdondato da molti animali di varia specie, e decorato il detto piano da erbaggi, conchiglie e pianticelle di corallo.

Elegante impugnatura di suggello tratta dalla columella di una conchiglia (lavoro moderno di Roma).

Piccolo tableau - fiori in carta e stoffa, in cornice d'alabastro bianco.

Scatola d'avorio tinta in porporino, con fondo in vetro, e coperchio ove (fra due cristalli) sta una pastiglia argentata figurante terreno fiorito nel cui mezzo un tavolino sovrappostovi un secchio a fiori.

Zucca - su cui mediante lieve sottrazione della prima corteccia sonovi disegnati quattro ritratti fra' quali quello di Tommas' Aniello - comperata a Napoli.

Zucca - che presenta una naturale protuberanza figurante la Vergine assunta sostenuta da Angioli.

Medaglia - oblunga (d'argento) con anellino da appenderla a guisa d'amuleto figurante da un lato la costellazione dell'orsa maggiore circondata da leggenda in Ebraico - nel rovescio alcune sigle, e fra circoletto elittico altri caratteri.

Tableau - Napoleone in piccolo getto d'oro, posante su base (d'oro smaltato a nero) su cui fra due palme il Monogramma N. sotto 1821.

Arti Pittoriche.

CATEGORIA XII.

Abbozzi e disegni.

Articolo I.

Molti fascicoli contenenti abbozzi e disegni originali di varj autori, studj fatti sul vero, sì di figura

che di paesaggio, d'ornato, scene teatrali, architetture, ecc. separate le materie (possibilmente) in diversi fascicoli, fra' quali due piccolissimi album, ossia raccolta di vedute tutte tratte dalla nostra città di Bergamo, interessanti perchè serbano memoria del loro essere antico ora che già molte di queste mutarono d'aspetto per le tante innovazioni nelle nostre mura e fabbricati nel presente secolo avvenute, e che avvengono tutto giorno.

CATEGORIA XIII.

Opere compite a penna.

Articolo I.

Un Cristo - che pare eseguito all'acquarello sulla pergamena, ma che non è che il risultato di minutissimi caratteri leggibili ad occhio armato di buona lente, ne' cui contorni, avendo soltanto la lunghezza di oncie 2 punti 9, stanno per intiero trascritte le seguenti cose:

Passionem ejus secundum Joannem - Officium Sanctæ Crucis - Gloria Patri - Alma Redemptoris mater - Pater noster - Ave Maria etc. - Confiteor Deo omnipotenti - Laudate Dominum - Memento rerum - Ecce Crux.

La pazienza di tale lavoro, e l'esattezza sembrano incredibili.

Porto di Livorno - Quadretto, sulla carta, largo once 8 alto once 4 1/2. Vedesi il gran monumento di bronzo su quella piazza - La Darsena - Il Forte

che ne la guarda - Una gran Nave a sbarco col più esatto dettaglio d'ogni minima sua parte, ed ornamento, con numerosa turba di spettatori d'ogni specie. Diligentissimo lavoro, bello nelle figure, ammirabile nell'effetto prospettico.

Cappriccio prospettico - quadretto oblungo a penna (sulla pergamena) con acquarello a colori: lavoro del cavaliere Fontana Romano - Questo presenta nel bel mezzo un grandioso monumento sepolcrale piramidale quadrilatero, veduto d'angolo, a lato altri monumenti architettonici a foggia di templi, sarcofaghi isolati, spine di Circo, con piramidi varie, ed altro, colla precisa replica d'ambi i lati.

CATEGORIA XIV.

Saggi di Pittura sulle varie materie.

Sulla tela ad olio - Torquato Tasso (ritratto antico.)

Conte Paolo Sozzi (ritratto recente.)

Sul rame - Il Moro di Rubens - dal suo originale presso il Duca Melzi.

Torquato Tasso tratto dal vero in età d'anni 40.

Sul cristallo - Cristo in croce.

Sul legno - Una Santa Martire.

Sul cuojo - L'Immacolata, dipinta ad olio, con ornato a fogliami fatti a pressione, coloriti, argentati e dorati.

Sull'argento - Ritratto virile piccolissimo.

Sulla madre-perla - Ritratto virile, vuolsi di Panfilo.

Sulla tela di ragno - Fanciullo seduto sul terreno; ha in grembo un nido d'uccelli uno de' quali solleva,

colla mano sinistra, contemplandolo - Paesaggio col nome d'autore Joann Bürgman fecit.

In Marmi cioè:

Lavagna - Il Battista al deserto: dipinto curioso, a cromo lumeggiato d'oro, imitante i lavori cappuccineschi di paglia.

Il Colosseo, ed altra veduta di Roma.

Sul paragone - Due mazzi di fiori, fiammenghi, uno in particolare assai bello.

Sul bardiglio - Cane con uccello e fiore.

CATEGORIA XV.

Miniatura.

Sulla Lente - Deposizione di Cristo del Beato Angelico (già citata a graffiti.)

Sul cristallo piano - Sacra famiglia (già citata a graffiti.)

Sull'avorio - Arianna abbandonata in Nasso tratta da pittura d'Ercolano.

Sulla pergamena - Lettera corale bellissima (figurante la venuta dello Spirito Santo) con 13 figure.

Molte lauree dottorali antiche coi frontipizi, e contorni di pagine, miniati.

Sulla carta - Il giudizio di Paride - Venere scende ad Adone ferito.

Piccolo paesaggio - Marina in burrasca; due giovani persone, seguite dal fido cane, si ricoverano in una capanna.

A Pastello sulla pergamena - Ritratto di donna giovane ravvolta in un velo, lavoro del secolo XVIII.

CATEGORIA XVI.

Pittura a Smalto.

In pasta vetrosa - Smalto romano antico (pasta color cilestro) sulla cui superficie un ritratto in foglia d'oro, imitante graffito, coperto da vernice immedesimata collo smalto sicchè sembravi vetro - Questa rappresenta un Questore romano con manto, e scettro, e porta il nome di *Octavius Q*. Non comune monumento d'antichità in tal genere; si rinvenne al lago di Perugia (Trasimeno) nel 1838 da me ivi acquistato.

In Rame - Didio Giuliano in bianco su fondo rosso, colla leggenda Did. Sev. Julianus, non molto comune anche in medaglia - acquistato in Torino.

Entrambi questi smalti offrono molto interesse portando i nomi immedesimati colla materia in modo da non ammettere adulterazione.

La Santissima Triade - S. Carlo - fondo scuro, figure in bianco, lavori del secolo XVI.

Varie ninfe e putti - fondo bianco, figure rosso-sanguigno.

Li Genii della Pittura - fondo verde, figure in bianco.

Ritrattino femminile, contornato in giargoni.

Vasettino, od astuccietto, con paesi e fiori su fondo verde.

Tabacchiera - smalto bianco, figurette coloritevi entro e fuori.

Cannocchiale - con fascia a smalto figurante spiaggia di mare con nave a scarico, e molte figure.

Smalti persiani.

In argento - Due magnifiche sotto-tazze da caffè in filagrana d'argento dorata, e smaltata a fiori: lavoro singolare, con fodera amovibile di lastrina d'argento incavata a martello - Questo travaglio sorprende i nostri artisti.

CATEGORIA XVII.

Majoliche e Porcellane.

Piatti Raffaelleschi - così chiamati quelli della fabbrica Urbinate antica - uno rappresentante battaglia coll'episodio, così, retro descrittovi sulla stessa materia » *Come Hanibale combatẽdo cõ. li Romani li ruppi, et Preso publio Cornelio Patre de Scipione Africano.* È di vaghissimo colorito.

Altro di diverso genere, cioè, con figure lumeggiate in oro, di correttissimo disegno, e vaga composizione - Bacco ed Arianna con corteggio d'uomini, putti, fauni, satiri - È frammentato, ma merita conservazione per la singolar bellezza; è decorato di stemma blasonico, onde vedesi fatto per ordinazione di qualche illustre personaggio.

Fiasco - pure Urbinate - figurato con paesaggio, col turacciolo a vite della stessa materia, anse e foro attraverso del piede onde immettervi la coreggia a comodo trasporto.

Vaso - o barattolo dipinto con vivaci colori, rozza figura su carro tirata da Pistrice; parmi fabbrica di Lodi; porta scritto Paolo Galli 1739.

Sul bisquit - Due teste, d'animali, piccolissime.

Rilevo - Tondo ovale di majolica dipinto a bianco e *bleu* le figure sole, cogli ornati rilevati; rappresenta un personaggio genuflesso avanti donna in trono, con due astanti.

Tanto basti come saggio; molte porcellane possedendo il raccoglitore di Faenza, di Francia, di Sassonia, Chinesi, e del Giappone, di cui vedrassi il ricco gabinetto.

CATEGORIA XVIII.

Mosaici.

Da pavimenti - Due quadratelli composti di cubi marmorei bianco e neri riportati su sotto-fondo di *Lavagna*, sterrati presso Roma.

Da quadro - La Ss. Vergine composto di cubi vetrosi a colori, col fondo di cubi dorati - lavoro del medio evo - N.G. proveniente da Venezia (in cornice barocca, ma ricca.)

Coperto da scatola - Cane che abbocca un uccello - composto di pezzi di tal minutezza da lasciar dubbio a chi l'osserva (senza traguardo di luce) d'essere uno sfumato dipinto (lavoro moderno di Roma) (su rame.)

Calcalettere - Il Colosseo, lavoro abbastanza fino, di particolar merito per la felice gradazione dell'aria; lavoro moderno di Roma, da me fatto incassare in un pezzo di marmo nero tratto dalle Rovine di san Paolo.

Tableau - Farfalla con ornatino in giro - in rame.

Ad uso d'anelli, o spilloni - Augello su pianticella - due colombe - vaso etrusco - farfalla - (in rame.)

Spillone - in forma di rombo, incastonato in Venturina da Murano - Farfalla, in pietra dura, col corpicino in labrador.

Mosaico, comune, da orecchini, o fermagli su finto porporino - La piramide di Cajo Cestio - Canestro di fiori.

CATEGORIA XIX.

Piccol saggio ricami.

Di qualche antichità - Stemma de' Dominicani in seta, ed oro, a rilevi.

Modernissimo - Ricamo in filo di velo nero imitante disegno a matita, egregio lavoro della nobil Dama Fulvia Scotti nata Marchesa Fossati.

CATEGORIA XX.

Stampe.

Articolo I.

Nulla parvemi più conveniente a decórare la mia Raccolta Artistico-Letteraria quanto collocarvi i ritratti degli illustri uomini che le diverse materie ne trattarono; quindi veggonsi disposti sulle pareti li 60 dotti Italiani pubblicati dal Bettoni. Se questi non sono tutti d'ottimo bulino vantano alcuni, per

altro il nome del celebre Longhi, altri quello di Garavaglia, Demarchi, Rampoldi ecc.

Alcuni fasci d'antiche e moderne stampe costituiscono un particolare scaffale.

L'aurora di Guido, la caccia di Diana del Dominichino incisa da Morghen - La tentazione di sant'Antonio, e la fiera incisa da Callot - Due rarissime incisioni di Desprez venute alla luce in Pietroburgo - Alcune stampe Inglesi - altre antiche di Sadeler sui disegni di M. de Vos, e del Durero - Varie moderne litografie - La galleria Pitti, tuttora in corso d'associazione, valgono a fornire a' dilettanti di tal genere sufficiente trattenimento, e studio.

Articolo II.

Iconografia universale.

Agevol cosa ad ognuno egli è il comprendere quali immensi vantaggi all'arti, ed alla storia ne ridondino dalla iconografia - Essa rendendo, gli uomini illustri, cittadini di tutti i secoli, fa sì che le parlanti loro immagini ne riscaldino il petto al desiderio di vincerli, od almeno d'emularli. Per essa solo i lavori artistici di pittura, e scultura in ispecie, acquistano una storica importanza, e n'ammaestrano de' costumi de' tempi in cui viveano - A queste, ed altre molte buone ragioni appoggiato (che per brevità si passano sotto silenzio) vennemi pensiero d'intraprendere una raccolta Iconologica Universale; ma come che questa sarebbe per essere ineffettuabile impresa, stante la impossibilità di procu-

rarsi alcuni ritratti isolati, così formai divisamento di porre a catalogo alfabetico li nomi di tutti quei personaggi di cui mi verrà dato procurarmene le immagini, non che di descrivere nello stesso modo ove, ed in qual opera, busto, quadro, medaglia, gemma, od altro iconografico monumento rinvenire si possa un tale, o tal altro ritratto, quale difficilmente si possa isolatamente ottenere. Marco Varrone il nobile esempio ne fornì di simili raccolte, e molte al dì d'oggi se ne veggono intraprese, e pubblicate. Nuova per altro, ed utile sarà almeno l'idea del mio divisato repertorio.

Un considerevole numero di Ritratti può il dilettante a quest' ora riscontrare nel mio gabinetto - dessi sono legati in diversi fascicoli, ciascuno dei quali è munito dell' indice di quelli in esso contenuti, colla relativa chiamata dell' indice generale.

CATEGORIA XXI.

Tipografia.

Alcune centinaja di volumi in varie lingue, d'uso non di lusso - duecento e più volumi d'opere figurate cioè accompagnate da tavole relative alle diverse materie in quelle trattate, fra le quali molte Archeologiche, Numismatiche, Geografiche, di Storia Naturale, di Glittica - Una cinquantina d'opere di classici Autori del primo mezzo secolo dalla stampa fra' quali un Dante figurato del 1487 - L' incoata raccolta d'Autori Bergamaschi costituiscono per ora la limitata biblioteca.

CATEGORIA XXII.

Chirografia.

Un bellissimo completo Codice Municipale Bergamasco MS. del 1457 26 ottobre ove leggonsi alcune collazioni che non rinvengonsi nel primo a stampa.

Un manoscritto Veneto che risguardava la Costituzione interna di quella Repubblica, ed i di lei rapporti coll'estere Potenze, non che gli consigli del di lei insigne teologo Fra Paolo Sarpi.

Alcune memorie, d'arte militare, del Conte Cristoforo Sozzi padre del Raccoglitore.

Alcune commedie, ed altri MS. prosaici, e poetici possono, per ora, soltanto offrirsi al dilettante Chirografico.

CATEGORIA XXIII.

Archeologia.

Articolo I.

Antichità Etrusche.

Il Raccoglitore onde limitarsi alle proprie forze, superare le difficoltà d'introduzione, e di trasporto ha dovuto limitarsi a vasi di piccolo volume, ond'è che il massimo non eccede once 12 d'altezza, once 4 di larghezza. È superfluo far riflettere come la mole non sia che un lusso, ed una difficoltà di fabbricazione, ma ciò che principalmente interessa stia nella modificazione della materia, nella bellezza delle forme, nelle tinte, vernici, ornati, rappre-

sentazioni figurative; ond' è ch' esso si compiace in una cinquantina di vasi fittili, poterne offrire le molte varietà cioè: in terra giallognola, rossa, nera, cotti a fornace, od a riverbero, senz' anse, o con una o più anse, con teste isolate, danze funebri, corse circensi, figure militari, mitologiche, allegoriche, processioni d'animali, non che uno, di maggior mole, nero, scanalato, ornato con sequela di Sfingi a rilevo, assai raro, e pregevole (sebben frammentato); infine Patere varie, e vasi sacri, funebri, lacrimatorj, unguentarj, domestici, o donarj, senz' alcun duplicato di forme, o rappresentazioni, colle ricercate varietà di rosso sul nero, giallo sul nero, e viceversa, carnagioni in bianco, ed altre simili particolarità, e caratteristici delle diverse epoche dell'arte, e dell'uso cui venivano destinati.

Più la mensura Pompejana, il Prefericulo, il Simpulo de' sacrificj, ed altri vasi in bronzo - Otto statuette, od idoletti in tal metallo.

Oltre di che una Patera in bronzo, figurata a graffito (giacchè tal nome gli si vuole dagli antiquarj attribuire a malgrado che la poca, o nessuna concavità la dimostri inetta a tal uso) che altri vogliono chiamarli specchj muliebri al qual uso pure secondo me ripugna il piano graffito che non rende l' immagine che sconciata nelle linee, e ch' io quindi, rispettando l'opinione d'ognuno, osservandola spesso rappresentata fra le mani di genii alati, su vasi d'uso funebre, sospetterei si ponesse nelle tombe qual specchio mistico, su cui nulla toglie, anzi giova, l'esservi graffite le imprese d'eroi, od altri domestici fatti, mentre il genio che presenta al de-

funto uno specchio mi porge l' idea allegorica del supremo giudizio, poichè collo specchio gli rinfaccia le azioni della passata vita: (ma ciò non prendasi che per un mio vago pensiero) ne ciò toglie che di tal forma fossero gli specchj muliebri che per tal uso saranno stati lisci, ne che si offrissero qual dono grato alla Deità, che questi non troverebbonsi collocati ne' sepolcri, onde convenire è d'uopo doversi questi oggetti in diverse categorie suddividere.

Articolo II.

Antichità Romane.

Egli è agevol cosa il comprendere come di molti oggetti non sia tanto ovvia l'attribuzione di pertinenza fra popoli che vivevano contemporanei, limitrofi, ed alternativamente in conflitto, od alleanza, e così non rare volte (anche a' chiarissimi archeologi) esser addivenuto di prender su tal rispetto non pochi abbagli. Molto meno io vorrò riputarmi esente d'aver forse ad una Categoria, ciò che ad altra appartenere potrebbe, collocato, e l'errore di grandi uomini mi sia di sufficiente escusazione - A scanzo altresì d'incomode suddivisioni in ristretto locale, ho creduto di collocare tutti i vasi fittili, o di bronzo che etruschi certamente, o dubbiamente romani si presentassero sotto (il nome in cui generalmente vengono conosciuti) cioè di vasi etruschi.

A questa partita d'Antichità Romane io apposi la serie delle sepolcrali lucerne, che in buon dato posseggo, tutte di varia forma, e con diversi impronti, e nomi di fabbriche - Alcune figurette, teste isolate,

mani, piedi votivi, o donarj - alcune *icunculæ* che servivano a supplemento delle attuali miniature pei ritratti portatili de' parenti, e delle care persone - Molti oggetti minuti trovati qua e là ne' diversi sepolcreti come armille, fibule, anelli, chiavi, impugnature, ferri da taglio, chiodi romani, ed altri simili arnesi - Una lucerna fallica in bronzo, e fra le cose di non remota antichità un bel modellino (in lava nera) figurante La Cenci sdrajata su letticiuolo avvolta intieramente in un panno (in attenzione probabilmente di sua sentenza) - La conosciuta fisionomia, e la piega del panno che le si avvolge al capo consentanea a quanti ritratti si veggono di quell' infelice fanciulla non lasciano dubbianza sull'attribuzione del soggetto.

Articolo III.

Antichità Egizie.

Di questa colossale Nazione, più che d'ogn' altra, pare che il mondo antiquario prenda, per primo, in considerazione li Sepolcrali monumenti. Le tante mummiette che (quali genj tutelari) si ponevano accanto a' defunti formano uno de' principali ornamenti de' Musei; ad esse vanno di pari li tanti scarabei che ad uso d'amuleti, e d'anelli erano in uso presso quel potente, ma superstiziosissimo popolo - L'allegorica, mistica, geroglifica rappresentazione de' varj attributi dell' Ente Supremo a noi tanto strane presenta le immagini della loro Divinità, per lo più espresse sotto convenzionali forme d'animali che timidi, o rapaci, utili, o nocivi venivano da quel

popolo accarezzati, o temuti - Il Nilo fecondatore delle Egizie contrade colla di lui periodica innondazione è il massimo oggetto de' loro simboli, onde li tanti cocodrilli (emblema di detto fiume) e Nilometri si rinvengono - La mia piccola raccolta offre un' idea di quanto esposi. Varie mummiette, alcuni animali sotto le loro naturali forme, altri misticamente accoppiati, fra' quali il Bue Api, il Lupo o Chacal, il Cocodrillo a Capo umano, alcuni mascheroni (forse anse di vasi) non che un Apoteosi simboleggiata mediante un capo umano alato col solo collo e braccia conserte, avendo in luogo di torace la testa del Bue Api, cioè, l'anima recata al cielo per mezzo della divinità, probabilmente, sua tutelare - Alcune delle accennate mummiette, ed animali sono in bronzo, altre in terra cotta semplice, o smaltata, una testa di Sparviero è in granito. Li Scarabei sono alcuni in terra smaltata, altro in Lapis lazzuli, alcuni in corniola, uno in ametista. Avvi inoltre una Stela in bronzo massiccio alta oncie 5 1/2, larga once 1 3/4 decorata per intiero da geroglifici Egizj: non garantirei se originale, o copia.

Articolo IV.

Oggetti Cristiani antichi e moderni.

Marmo - Tronco di colonna su cui sta inciso il Vangelo di S. Giovanni con molte abbreviature che la caratterizzano lavoro del secolo XIII, trovata in S. Stefano, Distretto di Trescore, Provincia di Bergamo.

La Maddalena penitente - sdrajata.

S. Giorgio (equitante) conculca il Drago.

Terra cotta - Mattonella antica di fabbrica cristiana col nome di *Claudiana* col monogramma ☧.

N.B. I seguenti oggetti sono presso che tutti descritti alla classe delle rispettive loro materie, ma si riportano qui sotto un sol punto di vista, come che debbano (per ciò che rappresentano) costituire una sola categoria.

Legno - Due bassi rilevi uno di Fantoni - La strage degli Innocenti - l'altro di Beniamino da Brescia - la strage de' sette figli Maccabei.

Mosaico - N.G. La Madonna.

Avorio - Calice - Presepio - Amuleto Cristiano - S. Giovanni Nepomuceno - Flagellazione di Cristo - S. Sebastiano - Due Frati - Corona.

Graffito - Deposizione di Cristo - Sacra Famiglia - Giuseppe Ebreo.

Unghia d'Alce - Sacra Famiglia.

Cuojo - L'Immacolata.

Vetro - Cristo in croce.

Lavagna - Il Battista al deserto.

Bronzi - Dittico e Trittico sacri - Crocifisso lavoro del secolo XIII con testa coronata, e coperto il dorso d'una tunica sul fare del Cristo di Lucca; ma certe equivoche forme lo farebbero sembrare una S. Giulia crocifissa - Croce a traforo ad uso teca di reliquie - Altro Crocifissetto ossidato (sterrato) - Molte Medaglie e Bassi rilievi in bronzo tutti di sacro soggetto.

Rame; vedi Pressione - Agnello Pasquale - Medaglia

rappresentante Cristo in croce, la Vergine, S. Giovanni - nel rovescio gli istrumenti della Passione.

Piombo - Alcune medaglie e bassi rilievi di sacro soggetto.

Coniatura - Bronzo - La raccolta, ossia serie delle teste Papali.

Argento - Gran Medaglione; da un lato il Giudizio universale, dall'altra la Cena degli Apostoli coll'anno 1546.

Bisquit - Papa Benedetto XIV.

Pasta vetrosa - che alcuni vogliono con mistura di corallo pesto - Papa Innocenzo XI.

Miniatura - Cristo portante la croce (piccolissimo tableau).

Lavoro a penna - Il Cristo scritto co' Salmi, vedi lavori curiosi.

Stampe - Molte antiche, e moderne di sacro soggetto.

Sul Legno - Dipinto ad olio S. Martire.

Zucca - (Vedi lavori curiosi) rappresentante l'Assunta.

Cristallo di Rocca - Corona, e Croci.

Staurotide - ridotta ad amuleto sacro per la croce che naturalmente presenta.

Agata bianco-sanguigna - Magnifica corona, dono di S. S. il regnante Gregorio XVI al conte Paolo Sozzi (raccoglitore) collocata in teca condegna.

In Pietre preziose - In Lapis lazzuli l'Agnello Pasquale - In Eliotropio la B. Vergine col Bambino - In Diaspro S. Francesco stimatizzato - In Ametiste Monogramma di Maria - In Agata onicolata Monogramma di Cristo - In Verde antico S. Alessandro.

Articolo V.

Antichità Bergomensi.

La Colonna - su cui il Vangelo di S. Giovanni citata alle Antichità Cristiane.

Cippo marmoreo - già decorato di tre nicchie occludenti Busti varj, di cui un solo è intatto, con bell'ornato, e semplicità di forma, con bei caratteri romani, e colla leggenda C. Cornelius Vecula et uxori M. Plautia.... sterrato presso Spirano.

Copia della lapide opistografa sterrata presso il Palazzo del conte Sozzi nella città di Bergamo al luogo detto S. Giovanni in Arena, e dallo stesso donata al Municipio, passata prima, ad illustrare, al professore esimio Pier Vittorio Aldini.

Lucerne Sepolcrali N.° 5 coi nomi *Fortis*, e *Festi* - tre Patere - due Vasi (fittili) - un Vaso in vetro - non che li frammenti d'uno scettro in bronzo, ritrovo avvenuto in Lovere.

Lucerne N.° 2 coi nomi *Fortis*, e *Lupati* rinvenute nel tener di Carrobbio - Un suggello, un anello in bronzo con molte medaglie fra le quali Elagabalo, Aquilia, Soemia, ivi pure sterrate.

Armille due, una in bronzo, l'altra in vetro *bleu*, una fibula, un oggetto d'uso inesplicabile di pasta vetrosa *bleu*, una bella medaglia di Marc' Aurelio trionfante - trovati a Telgate.

Una punta di Dardo - trovata presso il Castello Sozzi in Cisano.

Medaglie varie di Massimino Daza - Severo - Diocleziano - Massimiano - Costanzo - trovate a Bottanuco - Commodo e Giulia Pia - in Capriate.

Chiave antica, e moneta di Bergamo trovate nei dintorni di Borgo Canale, ed altre minute cose.

CATEGORIA XXIV.

Storia Naturale.

Le pietre dure e gemme qui apparterrebbero ma sonosi riunite alla Glittica.

Articolo I.

Metalli.

Non pretende già il Raccoglitore d'impegnarsi in un'estesa collezione di storia naturale, estranea per la massima parte alle brevi di lui cognizioni, ma soltanto di portare all'occhio d'ognuno la conoscenza materiale delle principali miniere che forniscono quanto all'uomo giornalmente occorre pe' domestici bisogni, e per quelli della vita sociale; e quindi v'offre le miniere dell'oro, dell'argento, del mercurio, del rame, del piombo, del mortifero orpimento nativo, del ferro colle tante modificazioni, e cristallizzazioni sotto cui si presenta, quali sono le forme dodecaedre pentagone, il ferro gatteggiante dell'Elba, il graffite, l'ematitico, e tant' altre interessanti varietà di molte delle quali abbonda la nostra Provincia.

Articolo II.

Produzioni Vulcaniche.

Dal solo vesuvio furono eruttate le tante misture, ceneri, e lave che godo (di là recate) presentare

all'occhio del naturalista: di cui infinite essendone le combinazioni, tropp'ardua, e prolissa cosa sarebbe il farne particolar descrizione oltrepassando li 250 esemplari.

Articolo III.

Cristalli e Miscellanea.

Formano un' interessante curiosa miscellanea molti cristalli di quarzo jalino puri, o collegati a granito, beola, marmo lunense, o miniera qualunque, non che (ad economia di spazio) materie di natura affatto diversa, ma che (per essere diafane e lucicanti) offrono all'occhio un cristallino aspetto - e sono carbonati di calce - spati fluori - fra' quali il bel violetto detto anche falso ametiste - le tormaline - le smaragditi del Tirolo - i cristalli bipiramidali di Lecce, li esaedri di Selvino, alcune geodi, gli asbesti, talchi, mice, straliti vitree, gessi speculari - feldispati con quarzo - granati, e tant' altre brillanti materie.

Articolo IV.

Conchiglie littorali.

Anche di questo interessante genere le cui specie, dice il Salmista, sono innumerevoli » Illic reptilia quorum non est numerus » non intendesi qui di dare una compìta serie, ma bensì un saggio - Generosa quantità per altro offresi di comuni, e rari tipi a'

mari orientali, al mediterraneo, all'adriatico pertinenti; nè mancanvi gli eleganti nautili, le gatteggianti aliotidi, i mitili margaritiferi, molte varietà dell'estesa famiglia delle cipree, o porcellane il cui polimento, e le cui macchie sono sì vaghe, il non comune trochus pharaonis, ed altre moltissime specie di curiosa forma, e bellissime tinte.

Articolo V.

Piant'-Animali.

Del genere de' piant'-animali (produzioni che costituiscono l'anello di concatenazione naturale fra gli enti vegetabili, e gli animati) eccovi le stellarie comuni a cinque raggi acuti, altre a raggi più ottusi - altre a raggi caudati; ma sì ben conservato altrove non vidi, sebben citato da Lamark, un individuo che anzi che presentare la forma di raggi, non offre che un pentagono colle linee leggermente incurvate come suol dirsi (a corda lenta) da me raccolto sul Golfo di Napoli, e posseduto vivente, appena spinto sul lido dal massimo impeto d'una burrasca che da più giorni agitava quel mare nel febbrajo del 1838. A queste aggiungansi le gorgonie, le spugne, i coralli, le tubipore, madrepore, millepore, retepore ed altri simili poliparj.

Articolo VI.

Conchiglie fossili.

Affinchè lo studioso dar possa una filosofica occhiata alle tante catastrofi cui soggiacque e soggiace

parzialmente tutto giorno il nostro globo, eccovi esposta allo sguardo una non spregievole serie di conchiglie fossili, che perduto colla privazione della luce e dell'aria il seducente prestigio de' vaghi colori, dallo stato corneo, perlaceo, a sostanza calcarea riducendosi, la loro forma soltanto ne rimase conservata.

Desse furono in buona parte sterrate nei colli Piacentini, non poche nel celebre colle di S. Colombano, orfano fra il Ticino ed il Po nella Lodigiana Provincia, alcune nella Provincia Bergomense presso Clusone, Leffe, o nella limitrofa Bresciana presso Pisogne, Val Sabbia - altri acquistati di non garantibile provenienza.

Articolo VII.

Ictioliti o Pesci fossili.

A cinque soli è ristretto per ora il numero di questi nel mio Gabinetto, quattro provenienti da' colli Piacentini, un solo dal Bolca; ma tanto basta a formarsi una giusta idea anche di un sì interessante fenomeno - Aggiungi a questi alcune glossopietre, o denti di pesce-cane, dal volgo chiamate lingue petrefatte, non che molte ammoniti lapidificate, e qualch' altro rettile, o conchiglifero reso stalattitico.

Articolo VIII.

Petrefatti.

Alcuni legni di varie specie carbonizzati - bituminizzati - opalizzati - petrefatti - agatizzati - non che un fungo porcino (vulgo ferè) petrefatto - ed altro.

Articolo IX.

Marmi.

Trecento e più esemplari di vaghi, e rari marmi vi presenta il mio piccolo Gabinetto - Di molta parte de' medesimi io feci acquisto da' marmorini di Firenze - Essi comprendono la serie completa di quanti il territorio di quel Gran-Ducato ne fornisce, non che molti d'estera provenienza che servono ai lussureggianti lavori che si fanno in quella ricca sede d'ogni bell'arte. D'altri feci raccolta, di persona, ne' varj ruderi di Roma, che poscia (in parte) feci colà levigare, e cui apposi la località del ritrovo a gradevole reminiscenza - Alcuni alla nostra Bergomense Provincia appartengono, altri d'incerta provenienza - Alla massima parte però sta apposto la propria volgare denominazione e località.

Articolo X.

Curiosità Naturali.

Un colleoptero avviluppato (intiero) nell'ambra che essendo stata arrotondata, e polita lo lascia perfettamente travedere.

Testa di Re egiziano - risultato di macchia biancastra naturale in un Calcedonio (o pietra focaja cinerognola).

Uccello ritto in piè - risultato d'una macchia naturale rosso-carico in un ofite verdognola.

Nespola? - configurazione precisa, e naturale grossezza, e colore d'una nespola ordinaria, di una sostanza che pare una finissima arenaria, ma che graffiata si scompone in una polvere biancastra - Potrebb' egli esser un tal frutto per le inconcepibili operazioni della Natura a tale stato condotto?

Fungo d'albero - voluminoso, divenuto esternamente legnoso, ma nella parte più interna presenta un nucleo ancora elastico.

Grappolo d'uva - tratto dagli Abbruzzi serbato in spirito - Esso offre fra varj grani di forma comune uno conformato a foggia di pomo d'oro fettucciato.

Caillou d'Egitto, già citato alle pietre dure, presenta più figure umane e d'animali.

In fine: altre molte cosarelle che si ommettano per brevità.

CATEGORIA XXV.

Sala Chinese.

Articolo I.

Quadri.

Sessanta e più quadri in seta bianca miniati alla China, ne presentano (non già come d'ordinario) Berceaux, Pagodi, ed Uccellami cappricciosi, ma bensì l'intiera storia domestica di quella vetustissima, industre, pacifica nazione.

Ivi vediamo le svariatissime sue abitazioni poste su fermo terreno, o palizzate sull'acqua, le costruzioni de' loro ponti sì in vivo, che in legno, le loro castella, le loro eleganti torri.

Ivi vedonsi li costumi d'abbigliamento del bimbo, dell'adulto, del provetto, della donna, del ricco, dell'artigiano, del villico.

Ivi il corteggio de' facoltosi alle mense, alla caccia, ne' viaggi pedestri, od equestri; con esso li varj utensili da trasporto, casse tinte a cinabro, valigie, cestoni, non che la loro specie di carrozza consistente in una sedia su due ruote la quale viene spinta da un valletto standole a tergo (mediante due stanghe) sul sistema delle nostre carrette a mano.

Ivi le conversazioni femminili, le mense imbandite, i loro thè, i loro trattenimenti musicali, onde gli varj istrumenti crotali, cioè, tamburini, liutti, specie di naccare, ecc. ecc.

I loro ventagli, parasoli a carta, a piume, a foglie di palma, gli alti bastoni coll'apice figurato; utensili domestici d'uso, e di lusso.

Le loro eleganti barche ove siedono a convito. Le barche da commercio ora mosse a vela, ora a remi, se cariche, a rincontro di riviere, con attiraglio di gente, o cavalli - Le navi da guerra, le loro aste, dardi, scôlte, bandiere - Altrove tu vedi il Pedagogo cogli alunni studiosi.

Gli artigiani, il sarto, le donne all'arcolajo, a dipanare la matassa, a tessere con telaj, a' nostri consimili.

Vedi i loro campi, risaje, stagni, colli, alberi straordinarj, fiori in terra, od in vasi.

I più comuni animali, cani cioè, cavalli, buoi, bufali, lepri, polli, uccelli acquatici, domestici o selvatici.

I lavori rurali, e relativi strumenti, l'erpice, la

marra, la zappa; il ricolto de' risi, il taglio de' grani, e quindi il disseccarli, vergarli, cribrarli, vagliarli, non che l'ammonticchiamento regolare delle stramaglie. - Le macine da grani a mano, altre macchine ad acqua.

I villici che traggono a spalle le legne da' loro boschi, che s'arrampicano a coglier frutta coi canestri appesi in cintura.

Gli svariatissimi modi di pescagione, caccia, infine i loro caratteri (scritture) e le loro marche nazionali e commerciali.

In carta dipinta.

Dodici grandi carte - alcune figurate, altre ad uccellami e fiori.

Cinque altre di varia, ma di minor dimensione.

Articolo II.

Porcellane.

Un completo abbondante servizio (da tavola) in porcellana, fondo color perla, ornata in pieno a fiorami vario-pinti collo smalto alquanto rilevato, li di cui piatti assortiti in varie gradazioni passano dalle once 4 1/2 alla considerevole misura di once 8 1/2 diametro; nè mancanvi oltre gli ordinarj oggetti di servizio, cioè, marmitte, insalatiere, ciottole da brodo, saliere, ben anco vasi da giacchio pei geli, posate li cui manichi pure in porcellana, e candellieri della stessa materia.

Più

Un numero considerevole di tondi di varia dimensione tutti di differente forma, e disegno - sì della China, che del Giappone, leggeri e pesanti, diafani ed opachi, a tinte, e ad oro, a fiori, paesaggi, emblemi, figure, uccellami, ed altro.

Alcune servitù di Chicchere da *thè*, cioccolata, caffè, coi relativi pezzi di *thétière*, caffettiere, zuccheriere, lattiere, tutte parimenti di forme, e dipinti variati - fra le quali due chicchere con doppio fondo amovibile onde eliminare il calore alle mani (non avendo manico).

Così varie chicchere, e sotto-coppe (non accompagnate), ma tutte variate.

Ventiquattro vasi di forme e colori variati. Fra questi due vasi fondo bianco, ornati da due dragoni color arancio, lumeggiati d'oro, unici, montati con anse, orlo, piede, in bronzo dorato; questo è il genere più distinto di cui ci avvisa il Padre Bonaum - *quæ colore illiniuntur croceo, variis draconum figuris illusa sunt, regio destinantur palatio; pro vulgo fiunt rubra, lutea, aut ceruleo colore:* vedi Battarra *rerum naturalium historia* pag. 144.

Due catini da barba variati - altro poi magnifico catino (da barba) fatto a foggia di conca marina (con elegante brocca) pezzo veramente straordinario sì per la bellezza della forma, che per la vivacità de' colori.

Un pomolo da bastone ornato, e figurato, pure in porcellana.

Articolo III.

Scultura.

Tre Idoletti alti oncie 4 1/4, due rappresentanti figure virili, uno da donna, (in così detta pasta di riso).

Due Pagodini piccoli, alti oncie 1, sedenti, figure virili, in una specie d'alabastro color di carne.

Putto sedente su Bufalo (bisquit, o porcellana smaltata).

Due Pagodi, alti oncie 5, in Porcellana bianca.

Idoletto (in corno).

Articolo IV.

Legno.

Due Armadj - uno con nove cassetti, fondo nero con fiorami rilevati, e dorati - L'altro con dodici cassetti bizzarramente distribuiti, fondo nero con paesaggio in rilevo dorato, con molte parti ornate con tarsìe di Nautilo, od aliotide gatteggiante - Entrambi si chiudono con doppio antello; quello a paesaggi ha nell'interno dell'antello, dipinti pure ad oro, due elegantissimi vasi a foggia di filagrana.

Due rari vasi - torniti, alti once 7 1/2, larghi oncie 5, in violac nero con rilevi dorati, colle anse in getto di bronzo.

Cabarè - fondo nero, rilevi dorati, con fiori e figure.

Scatoletta - nera (a rilevi dorati) contenente quanto occorre per toelette.

Scatoletta - fondo cinabro, rilevo a varj cappricciosi disegni dorati.

Coffanetto - piccolo, nero, con fregi dorati.

Scatoletta - coperchio figurato, fondo nero, rilevi dorati - l'interno suddiviso in 24 compartimenti contenenti ciascuno una marca da giuoco, in bronzo, rotonda, con foro quadrato nel centro, impressivi caratteri, o ciffre numeriche chinesi.

Due Chicchere - (legno nero ornato in nautilo) già citate a' (lavori curiosi).

Chicchera con tondino - nera, ornata in nautilo ed oro, foderata con sottilissima lamina d'argento.

Quattro Tavole - fondo cinabro ed oro, rappresentanti paesaggi figurati, due, incassati in parapetti da finestra, due come antelli d'armarietti.

Articolo V.

Piccoli utensili.

Due parafuochi formati d'una sol foglia di palma arrotondata, e pieguzzata.

Sei parafuochi con manico di giunco leggerissimo miniati a fiori, su leggerissima stoffa (Crêpe de la Chine).

Un pettine - li cui denti in canna, il fusto in ebano rosso, incastonativi piccoli avorietti miniati a fiori.

Aggiungivi il corredo di varj mobili, e scaffali, e tapeti d'imitazione in carattere.

ERRATA — CORRIGE

Pag. 13	lin. 23	occidentale	leggi	orientale
» 16	» 19	Mausort	»	Mansart
» 26	» 13	Tovolino	»	Tavolino
» 68	» 7	Thétière	»	Thétières
» ivi	» 18	Bonaum	»	Bonanni

